

IL PROTAGONISTA

Guai a una vita senza ricerca

MAURIZIO FERRARIS
 Quasi quarant'anni fa mi sono laureato in filosofia all'università di Torino, un'ottima facoltà con eccellenti maestri, però, come dire, la situazione non era buona. Era impossibile aprire una rivista con un minimo di ambizione senza leggere un articolo sulla morte della filosofia. Questo sentimento non era solo l'auspicio un po' iettatorio di qualche raffinato intellettuale, era anche la concreta ipotesi legislativa di riformatori scolastici che volevano sopprimere l'insegnamento della filosofia. Se aggiungiamo che nella sala lauree, a Torino, campeggiava il quadro di un vecchio seminudo sull'orlo di una vasca da bagno, che era poi Seneca suicida, quasi a simboleggiare le prospettive dei neolaureati, la situazione era tutt'altro che incoraggiante. «Che cosa fanno oggi i filosofi?» era il ciclo, importante e meritorio, promosso dalla Biblioteca comunale di Cattolica; ma erano anche gli anni in cui alla televisione si incominciava a trasmettere «Chi l'ha visto?», ed era difficile non cogliere un'assonanza.

Allora la filosofia sembrava divisa

tra una ambizione di assoluto e l'idea di una completa obsolescenza di fronte alle scienze (naturali e umane), con una sindrome bipolare il cui risultato più scontato era per l'appunto la voglia di morire. Oggi molto è cambiato, la filosofia è viva e vegeta, ma uno potrebbe chiedersi perché. Dopotutto, i filosofi (cioè, anzitutto, quelle grandi figure accigliate del passato) sono sempre quelli, e non sono precisamente raccomandabili. Ci faremmo guidare nella vita da figure come Nietzsche, responsabile di incresciose piazzate a Torino? o da Rousseau che manda i figli al brefotrofo dopo aver dichiarato che l'amore della madre è insostituibile? o da Kant, che impedì di cantare ai galeotti di una prigione vicino a casa sua per non perdere la concentrazione? Come? Imparare da questi farabutti? Sicuramente no. Ma in queste vite complicate, in questi pensieri a volte assurdi, quello che conta di più è una certa irriverenza verso la tradizione e l'autorità, la richiesta di rendere ragione, l'idea che una vita senza ricerca non ha valore. Ecco a cosa servono i filosofi, e persino i professori di filosofia, categoria minore, ma a cui sono lieto di appartenere.



L'8 EVENTO PER MAURIZIO FERRARIS LE RIFLESSIONI DEL FILOSOFO

Sono tantissimi gli ospiti del filosofo Maurizio Ferraris che **lunedì 8 febbraio** dalle 15 al Circolo dei lettori di via Bogino 9 festeggia i suoi sessant'anni e l'uscita del libro «Ermeneutica, Estetica e Ontologia». A partire da Maurizio Ferraris (a cura di Tiziana Andina e Carola Barbero, il Mulino).

«Ermeneutica, Estetica e Ontologia» è un'occasione di riflessione sulle principali aree di ricerca di Maurizio Ferraris. Si tratta di argomenti centrali nel dibattito filosofico contemporaneo, sui quali il filosofo torinese ha offerto una messe di contributi innovativi. Il libro è rivolto non solo agli studiosi di filosofia, ma a chiunque intenda confrontarsi criticamente con il pensiero del nostro tempo per avviare un dibattito universale.

Il Circolo dei lettori presenta un pomeriggio, fra chiacchiere e riflessioni, per festeggiare anche il numero speciale della «Rivista Estetica» Postille a Ferraris (a cura di Leonardo Caffo e Pietro Kobau, Rosenberg & Sellier). Invitati d'eccezione sono: Renato Grimaldi, direttore Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione - Università di Torino, Tiziana Andina, docente di Filosofia teoretica - Università di Torino, Carola Barbero, docente di Filosofia del linguaggio - Università di Torino, Alessandro Arbo, docente di Estetica - Università di Strasburgo, Cristina Becchio, docente di Psicologia generale - Università di Torino, Paolo D'Angelo, docente di Estetica - Università di Roma Tre, Mario De Caro, docente di Filosofia morale - Università di Roma Tre, Pietro Kobau, docente di Estetica - Università di Torino, Armando Massarenti, filosofo, responsabile del Domenicale del Sole 24 Ore), Stefano Poggi, docente di Storia della filosofia - Università di Firenze, Giuliano Torrenco, docente di Filosofia del linguaggio, Università di Milano e Giovanna Borradori, docente di Filosofia continentale ed Estetica - Vassar College, NY.

© BY NC ND DALCUNI DIRITTI RISERVATI



Maurizio Ferraris compie 60 anni e presenta il suo libro «Ermeneutica, Estetica e Ontologia»

